

## In tutta Italia manifestazioni contro la riforma

# Una settimana di protesta

## E venerdì prossimo sarà sciopero generale

**Sotto accusa**  
Una settimana di scioperi per protestare contro la nuova riforma delle superiori



ROMA - Scioperi a staffetta contro i tagli previsti dalla riforma Gelmini. Per istituti, associazioni, partiti, movimenti, sindacati e moltissime scuole italiane una settimana di proteste contro la riforma della scuola pubblica, che si concluderà il 12 marzo con uno sciopero generale organizzato da associazioni, movimenti, partiti, sindacati, studenti e genitori per chiedere "cambiamenti in extremis alla riforma delle superiori" prima che questa venga pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Proteste anche sabato 13, quando il "Coordinamento scuole secondarie" di Roma organizzerà un presidio davanti al ministero dell'Istruzione dove i rappresentanti degli istituti superiori Cavour, Mamiani, Morgagni, Kant e Talet distribuiranno volantini "anti-riforma". Domenica, ultimo giorno di mobilitazione organizzato dal "Coordinamento precari scuola". L'organo di rappresentanza di docenti e Ata non di ruolo annuncia che "assedierà il ministero dal 12 al 14 marzo, insieme agli altri comitati, collettivi e coordinamenti che in questi mesi si sono opposti

al progetto di demolizione della scuola pubblica". In prima fila nell'organizzazione delle proteste, due associazioni di settore: il "Conitp" e "Adesso scuola" che per mercoledì 10 marzo hanno indetto una manifestazione nazionale davanti al ministero dell'Istruzione a Roma. La richiesta è che le Regioni - enti fondamentali nella costruzione dell'offerta formativa degli istituti professionali - "amplino gli organici attraverso l'aggiunta di più ore di laboratorio. Questo perché - spiegano le due associazioni - la perdita della specificità degli istituti professionali alberghieri, nati per valorizzare e formare personale specializzato nel settore turistico e alberghiero, ai primi posti in termini occupazionali, non è tollerabile". Alla protesta aderisce anche il Partito democratico che scende in piazza giovedì 11: una giornata di mobilitazione nazionale durante la quale verrà chiesto al governo di operare "per una scuola pubblica di qualità". Venerdì 12 sarà la volta dei sindacati: in piazza Cgil, Flc-Cgil, Cobas, Unicobas e Anief.

